



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA 18 febbraio 2011

Carceri – la UIL in visita al Gazzi di Messina Sarno: grave emergenza sovraffollamento, operativa e sanitaria

“La situazione che ho potuto riscontrare a Messina va ben oltre gli allarmi che nel tempo sono stati lanciati dal personale. Al Gazzi, infatti, vi sono emergenze in atto che riguardano la carenza di personale, il grave sovraffollamento e per il concreto rischio di carattere sanitario”

Così il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO, sintetizza le risultanze della visita che questa mattina con una nutrita delegazione ha effettuato presso la Casa Circondariale di Messina.

“Voglio sperare che prima che accada l’irreparabile l’Amministrazione Penitenziaria metta nell’agenda la necessità, urgente e non rinviabile, di procedere a finanziare opere di ristrutturazione e, ancor più, ad assegnare personale. Non è eretico affermare che allo stato attuale Messina rappresenti la situazione più allarmante per il sistema penitenziario, già traballante, siciliano”.

Ad allarmare la UIL PA Penitenziari non è solo il degrado strutturale quant’anche le condizioni di promiscuità tra detenuti e le condizioni di scarsa sicurezza.

“E’ inimmaginabile che degenti ricoverati in qualsiasi struttura sanitaria possano subire le condizioni che ho potuto constatare oggi a Messina. Non solo ambienti scarsamente puliti, ai limiti nell’inigenicità, per carenza di fondi quanto perché i degenti del centro clinico di Messina sono allocati in celle anguste con letti a castello fino a 4 piani. Non solo. I degenti sono ristretti insieme a detenuti comuni che sono allocati negli ambienti di ospedalizzazione per mancanza di posti. Questa mattina – prosegue il Segretario Generale della UILPA Penitenziari – a Messina a fronte di una disponibilità reale di 162 posti detentivi erano presenti 393 detenuti (343 uomini e 50 donne). I detenuti in attesa di primo giudizio assommano a 141, 60 gli appellanti, 14 i ricorrenti e 128 i condannati in via definitiva”.

Nel corso della visita odierna la delegazione UIL ha potuto prendere atto della legittimità delle proteste indette dai sindacati locali per denunciare la grave carenza d’organico.

“A Messina attualmente operano 198 unità di Polizia Penitenziaria (147 ai servizi interni e 51 addetti alle traduzioni anche per l’OPG di Barcellona P.G.) a fronte di un organico previsto in 293 unità. E’ chiaro – conclude Eugenio Sarno – che il sovrappopolamento determina gravi vulnus per la sicurezza e incide sui carichi di lavoro del personale. Basti pensare che nel 2010 il nucleo traduzioni di Messina ha svolto 3651 traduzioni per un totale di 6588 detenuti tradotti con l’impiego di 15.102 unità. Molto potrebbe migliorare in termini operativi ed organizzativi se si riattivasse la sala operatoria (costruita ex novo nel 2009 e chiusa nel 2010), momentaneamente inattiva per il mancato rinnovo della convenzione con il Policlinico di Messina. Pertanto il prossimo 2 marzo, quando il Capo del DAP incontrerà i sindacati, non solo dovrà tenere nella debita considerazione le criticità di Messina che rappresentano un grave problema di ordine pubblico, sanitario, sociale, umanitario, ma dovrà anche farsi carico di risposte concrete per l’intera Sicilia: finanziare gli straordinari e le missioni, razionalizzare i servizi, implementare gli organici e garantire corrette relazioni sindacali. Solo così la sua volontà di incontrare i sindacati e la nostra decisione di sospendere la manifestazione regionale avranno avuto un senso concreto”.



[HOME](#) > [News Cronaca](#) > [News](#)

CARCERI: UIL, IN GAZZI MESSINA DETENUTI A RISCHIO SANITARIO

(ANSA) - MESSINA, 18 FEB - "Nel carcere Gazzi a Messina vi sono emergenze in atto che riguardano la carenza di personale, il grave sovraffollamento e il concreto rischio di carattere sanitario". Lo ha detto il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, al termine di una visita compiuta questa mattina nella casa circondariale. "Voglio sperare che, prima che accada l'irreparabile, l'amministrazione penitenziaria - ha aggiunto - metta nell'agenda la necessita', urgente e non rinviabile, di procedere a finanziare opere di ristrutturazione e, ancor piu', ad assegnare personale" "Questa mattina - ha lamentato - a fronte di una disponibilita' reale di 162 posti erano presenti 393 detenuti (343 uomini e 50 donne). Quelli in attesa di giudizio sono 141, 60 gli appellanti, 14 i ricorrenti e 128 i condannati in via definitiva". "A Messina attualmente sono in servizio 198 agenti di polizia penitenziaria - ha reso noto - (147 ai servizi interni e 51 addetti alle traduzioni) a fronte di un organico previsto in 293 unita". (ANSA).

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



18 Febbraio 2011 21:52
Abbiamo 109 visitatori online



| Italia | Politica | Esteri | Economia | Sport | Ascolti tv | Editoriali | Primo Piano | Roma | Milano | Napoli | Palermo |



Nessun commento



venerdì 18 febbraio 2011

Altri articoli correlati

CARCERI. SENATO APPROVA DDL DET...
MUSICA: D'ALESSIO SUBITO IN VETT...
FERRAGOSTO, 3 USTIONATI PER INCE...
CARCERI, ALFANO: 68121 DETENUTI,...
PAKISTAN, EMERGENZA ALLUVIONI. ...

"La situazione che ho potuto riscontrare a Messina va ben oltre gli allarmi che nel tempo sono stati lanciati dal personale. Al **Gazzi**, infatti, vi sono emergenze in atto che riguardano la carenza di personale, il grave sovraffollamento e per il concreto rischio di carattere sanitario".

Così il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO, sintetizza le risultanze della visita che questa mattina con una nutrita delegazione ha effettuato presso la Casa Circondariale di Messina. Voglio sperare che prima che accada l'irreparabile l'Amministrazione Penitenziaria metta nell'agenda la necessità, urgente e non rinviabile, di procedere a finanziare opere di ristrutturazione e, ancor più, ad assegnare personale. Non è eretico affermare che allo stato attuale Messina rappresenti la situazione più allarmante per il sistema penitenziario, già traballante, siciliano.

Ad allarmare la UIL PA Penitenziari non è solo il degrado strutturale quant'anche le condizioni di promiscuità tra detenuti e le condizioni di scarsa sicurezza. È inimmaginabile che degenti ricoverati in qualsiasi struttura sanitaria possano subire le condizioni che ho potuto constatare oggi a Messina. Non solo ambienti scarsamente puliti, ai limiti di igienicità, per carenza di fondi quanto perché i degenti del centro clinico di Messina sono allocati in celle anguste con letti a castello fino a 4 piani. **Non solo. I degenti sono ristretti insieme a detenuti comuni che sono allocati negli ambienti di ospedalizzazione per mancanza di posti.** Questa mattina prosegue il Segretario Generale della UILPA Penitenziari a Messina a fronte di una disponibilità reale di 162 posti detentivi erano presenti 393 detenuti (343 uomini e 50 donne). I detenuti in attesa di primo giudizio assommano a 141, 60 gli appellanti, 14 i ricorrenti e 128 i condannati in via definitiva.

Nel corso della visita odierna la delegazione UIL ha potuto prendere atto della legittimità delle proteste indette dai sindacati locali per denunciare la grave carenza d'organico. A Messina attualmente operano 198 unità di Polizia Penitenziaria (147 ai servizi interni e 51 addetti alle traduzioni anche per l'OPG di Barcellona P.G.) a fronte di un organico previsto in 293 unità. **E' chiaro conclude Eugenio Sarno che il sovrappopolamento determina gravi vulnus per la sicurezza e incide sui carichi di lavoro del personale.** Basti pensare che nel 2010 il nucleo traduzioni di Messina ha svolto 3651 traduzioni per un totale di 6588 detenuti tradotti con l'impiego di 15.102 unità.

Molto potrebbe migliorare in termini operativi ed organizzativi se si riattivasse la sala operatoria (costruita ex novo nel 2009 e chiusa nel 2010), momentaneamente inattiva per il mancato rinnovo della convenzione con il Policlinico di Messina. **Pertanto il prossimo 2 marzo, quando il Capo del DAP incontrerà i sindacati, non solo dovrà tenere nella debita considerazione le criticità di Messina che rappresentano un grave problema di ordine pubblico, sanitario, sociale, umanitario, ma dovrà anche farsi carico di risposte concrete per l'intera Sicilia:** finanziare gli straordinari e le missioni, razionalizzare i servizi, implementare gli organici e garantire corrette relazioni sindacali. Solo così la sua volontà di incontrare i sindacati e la nostra decisione di sospendere la manifestazione regionale avranno avuto un senso concreto.

Scrivi commento

Invia l'articolo

Stampa

Share

Text Size

< Prec. Pros. >

[Indietro]
Torna su >>?